

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Ufficio Stampa

Via VIII febbraio 2, 35122 Padova - tel. 049/8273041-3066-3520 fax 049/8273050
e-mail: stampa@unipd.it per la stampa: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 29 ottobre 2014

L'ATOMO: DANNAZIONE O SALVEZZA PER L'UMANITÀ?

Esce, edito da Il Mulino, una interessante pubblicazione opera del professor Piero Martin, docente di Fisica sperimentale all'Università di Padova, e Alessandra Viola, giornalista scientifica e docente alla Luiss: *L'era dell'atomo*.

Il libro, che contiene un secolo di fisica e applicazioni atomiche, è diventato l'occasione per un incontro al Festival della Scienza di Genova, *La vita al tempo dell'atomo*, che si terrà al Creamcafé Creative mind café di Palazzo Ducale alle 16,30.

«l'atomo può distruggere o salvare vite – spiega il professor Martin -, può essere usato per diagnosi mediche o come chiave di accesso per esplorare l'infinitamente piccolo. Quello che teniamo a Genova, e quello che intende essere il libro, è un dialogo sulla fisica atomica e nucleare che intende dimostrare come il rigore della scienza possa coniugarsi alla sua piena comprensibilità, e come sia possibile superare i pregiudizi sull'atomo, spesso associato a orrori come Hiroshima, eppure quotidianamente presente nella nostra vita in mille modi utili.»

Un libro che si affaccia in un anno importante.

Nel 2015 ricorrono i settant'anni della bomba atomica: nel libro si parla delle premesse teoriche che hanno portato alla sua costruzione, e dei successivi usi pacifici nel dopoguerra di quella stessa tecnologia.

Nel 2015 ricorre anche il centesimo anniversario dello scoppio della Grande Guerra, che segna per l'atomo la sua prima applicazione distruttiva nell'ambito della chimica, basti pensare ai gas nei campi di battaglia, ma anche l'inizio delle sue applicazioni per curare: Marie Curie applicherà infatti di persona sui campi di battaglia facendo le prime radiografie ai soldati.

Ancora, il 2015 sarà l'anno dell'Expo: quanto nucleare mettiamo nel piatto? Moltissimo, basti pensare all'irraggiamento dei cibi per conservarli e sterilizzarli, o alle tecnologie nucleari per produrre OGM.

cm





photo: Anacleto Brambacci via Baris Cicchero